



I No Tav puntano ancora alle reti del cantiere

CHIOMONTE I manifestanti partiranno alle 18 dal vicino campeggio della centrale elettrica **Domani i No Tav tornano al cantiere**

→ **Chiomonte** Si prepara un altro weekend "caldo" in Valle di Susa. E non tanto per le temperature africane di questi giorni quanto per una nuova preannunciata manifestazione dei No Tav, intenzionati a stringere d'assedio il cantiere della Maddalena.

Prosegue infatti il campeggio organizzato dai No Tav nei pressi della centrale elettrica di Chiomonte. Lo stesso dal quale nei giorni scorsi, in due differenti serate, sono partiti una settantina di manifestanti che, attraverso i boschi, hanno raggiunto la recinzione del cantiere intonando cori di insulti contro le forze dell'ordine e lanciando sassi e altri oggetti contro gli agenti. Lo stesso scenario

che rischia di ripetersi domenica, quando alle 18 è preannunciata «una lunga passeggiata attorno alle recinzioni del cantiere» come si legge sui siti del movimento. Una frase che solitamente preannuncia l'intenzione di provocare incidenti intorno nell'area.

E non a casa ieri il vicecoordinatore del Pdl, Agostino Ghiglia, ha chiesto di «vietare qualsiasi manifestazione nell'area dei cantieri per la Torino-Lione almeno fino al termine del sondaggio, che dal suo avvio dovrebbe durare circa due mesi. Gli abusi messi in atto dal movimento No Tav e le violenze di cui si sono rese protagoniste le frange estreme dell'area antagonista torinese non possono con-

sentire una nuova estate di violenza». Nel frattempo, alcuni militanti milanesi che sono tra i 46 indagati per gli scontri della scorsa estate, hanno diffuso una lettera aperta al movimento in cui propongono una linea di difesa comune, rinunciando al rito abbreviato (che sarebbe a porte chiuse). «Il processo - si legge - dovrebbe essere affrontato con la stessa attitudine con cui il movimento No Tav è riuscito a rimanere compatto nelle sue differenze, anche nei momenti difficili». In questo modo si potrebbe trasformare il processo «in un'occasione politica e di rilancio» della lotta al Tav, collegandolo alle iniziative in programma fuori dal tribunale.